GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 19 DICEMBRE — NUM. 298

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti delli 29 novembre e 3 dicembre 1891:

A grand'uffiziale:

Ferrero della Marmora march. Tommaso principe di Masserano.
Beccadelli Acton comm. Paolo, principe di Camporeale, deputato al Parlamento, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Palermo.
Paternò comm. prof. Emanuele, senatore del Regno, sindaco di Palermo.

A commendatore:

Treves dei Bonfili barone Giuseppe.
Berruti dott. cav. Giuseppe, direttore dell'ospedale « Maria Vittoria » in Torino.
Carazzolo cav. avv. Alvise, già deputato al Parlamento nazionale, sindaco del comune di Montagnana (Padova).
Basile comm. prof. Ernesto, architetto direttore della Esposizione nazionale di Palermo.
Greco comm. ing. Ignazio.
Salemi Pace prof. ing. Giovanni.
Varvaro Pojero comm. Francesco, console generale Austro-Ungarico.
Onveri comm Eugenio, assessore municipale di Palermo.
Marinuzzi comm. avv. Antonio, deputato al Parlamento.
Lucchesi cav. Michele, questore di P. S. in Palermo.

Ad uffiziale:

Di Napoli cav. Enrico.
Pantaleo cav. Vincenzo.
Giachery cav. Ernesto
Barbera cav. dott. Vincenzo, consigliere comunale di Palermo.
Varvaro cav. Edoardo, id. id.
Lucifora cav. avv Giovanni.
Guccia cav. Giovanni marchese di Ganzeria.
Lo Forte cav. Francesco, maggiore nell'Arma del Genio, direttore generale dell'Esposizione nazionale di Palermo.
Cimino cav. ing. Giuseppe, assessore municipale di Palermo.
Cervello cav. prof. Vincenzo, id. id.
La Farina cav. avv. Giuseppe, id. id.
Scardulla cav. avv. Cesare, id. id.

A cavaliere:

Sperati Emilio, che diresse la fusione della statua equestre del generale Alfonso La Marmora eretta in Torino.
Lottici Marco, cassiere del comune di Parma.
Santini Pietro, fotografo in Pinerolo.
Panissera di Veglio conte avv. Remigio, consigliere provinciale di Torino, sindaco di Bardassano.
Cantelli avv. Antonino.

Loforte cav. Eugenio, capo ufficio delle finanze al municipio di Palermo.
Pijola avv. Achille, segretario capo del municipio id.
Saladino avv. Federico, controllore all'ufficio delle finanze del municipio id.
Rutelli Giovanni, capo maestro.
Del Pozzo ing. Felice.

Sulla proposta del Primo Segretario di **S. M.** pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreto del 6 dicembre 1891:

A cavaliere:

Antonielli di Costigliole e di Oulx cav. Alessandro, vice segretario nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re *del Ministro Guardasigilli, nell'udienza del 9 novembre 1891, sul decreto che determina il numero, la sede e la circoscrizione delle Preture del Regno.*

SIRE,

La legge 30 marzo 1890 autorizza il Vostro Governo a diminuire il numero delle Preture, ed a modificare, in corrispondenza a tale diminuzione, la circoscrizione giudiziaria del Regno; stabilisce in massima che il numero delle Preture, che dovrà risultare dalle nuove circoscrizioni, non possa essere inferiore ai due terzi di quelli esistenti.

Con quali criterii si debba procedere alla designazione delle Preture da sopprimersi, è dichiarato all'articolo 2°; gli studi dovessero venir preceduti dall'avviso di una Commissione, sottoposto poi all'esame dei Consigli provinciali: con questi sussidii determinarsi il numero, la sede e la circoscrizione (art. 4, 5 e 6).

E' questa la legge che il vostro Governo deve eseguire.

Quale è il criterio razionale, sintetico, applicabile a tutto il Regno, nelle infinite sue varietà?

Gli elementi principali *comuni* sono: estensione; popolazione; numero degli affari.

Speciali. — Quanto alla *estensione*, la posizione topografica, le condizioni climatologiche, lo stato delle comunicazioni, l'importanza storica delle sedi. — Quanto alla *popolazione*, lo incremento o la diminuzione, l'importanza comparativa dei vari centri, le tradizioni locali, gli ordinari rapporti d'interesse, le condizioni economiche e morali. — Quanto al *numero degli affari*, tutte insieme le suaccennate condizioni.

Queste specialità hanno tra loro dei rapporti, delle linee di confine, che non si possono sempre determinare, che hanno un intreccio tutto complessivo, e che sebbene sfuggano ad un apprezzamento esatto, debbono tuttavia applicarsi, secondo lo spirito che informa la legge anche con quei criterii di equità, che furono dichiarati al Parlamento. E l'applicazione doveva farsi, e si fece tenendo largo conto dei voti espressi ne' Consigli provinciali, o nelle Commissioni, che li prepararono e precedettero.

Una cosa però giova subito segnare, ed è che nel procedere all'applicazione dei criterii, questi non debbono riferirsi alla *sede* sibbene alla *circoscrizione*, sia che si consideri l'attualità presente, sia che si pigli per argomento direttivo della nuova. Cosicchè, p. e., non basta che un comune, sede od attuale o da designarsi, si ravvisi distinto per taluno dei criteri indicati dalla legge perchè se ne debba sempre decretare la sussistenza; bisogna invece riportarla a tutti i comuni che debbono formare la circoscrizione.

Conveniva intanto avere un concetto direttivo, sintetico per tutto il Regno e questo tipo o denominatore comune, quasi punto di partenza, si stabilì in una media dei tre termini generali e comuni.

La quale *media*, applicata a ciascheduna Provincia, presenta tutti i dati caratteristici di ognuna, forma, per altra parte, una norma comparativa comune a tutto il Regno, come dall'unito prospetto. (Allegato *A*).

Media che deve poi subire le modificazioni suggerite dall'applicazione degli altri criterii di specialità; così che, per esempio, ad una circoscrizione ampia per territorio ma in condizioni climatologiche di rigori invernali, con difficili comunicazioni stradali, con erte scoscese, attraversata da corsi d'acqua senza valichi sicuri, si debba o conservare od assegnare una Pretura, ovvero collocarla dove possano con minor disagio accedere le popolazioni dei comuni assegnati E ciò, malgrado che talora ristretto sia il numero degli abitanti, scarso, forse talvolta anzi minimo, il numero degli affari.

Per applicazione di siffatto criterio havvi tale Provincia, che, pei monti di cui si compone il suo territorio, debba avere un maggior numero di sedi, in confronto di altra, la quale, stendendosi in piano solcato da comode e sicure comunicazioni, permette, con minor numero, di raggiungere lo scopo della legge.

In riassunto: non sempre o non tanto la importanza economica della sede, attuale o nuova delle Preture, quanto, almeno per lo più, la comodità o la possibilità degli accessi, la correlatività dei rapporti delle varie località, costituenti la compagine della circoscrizione, ebbono tenersi presenti e bene spesso prevalere.

In tal modo si procedette, per cui le 1819 Preture esistenti, si riducono del numero di 271, che stando al disotto del terzo, comprende però tutte quelle riduzioni, che i vari criteri della legge, equamente applicata, e le traccie segnate dai voti delle assemblee provinciali hanno suggerito.

Lo studio preparatorio fu condotto con tutta quella maggiore accuratezza che fu possibile di consacrarvi, con proposito di imparzialità, con vedute di equità con iniziative dei diversi interessi, sovente discordi, con animo libero da ogni preoccupazione, da ogni propensione per una o per altra regione, serbando sempre, in quanto lo consentisse la integrità della legge nel suo spirito, nel suo scopo, nella sua ragion d'essere, conto di tutte le osservazioni, che apparvero inspirate agli stessi sentimenti di equità, e di conciliazione.

Queste difficoltà forse impedirono ai Consigli provinciali di dare al Governo tutte quelle notizie di fatto che la fiducia degli elettori amministrativi, e la cognizione delle circostanze locali dovevano farci da essi aspettare. Oltrechè ciascheduno di quelli, che deliberarono speciali proposte, non sembra potersi dire che fecero deliberazioni tali che sempre fossero da accettarsi, come conformi ai criterii generali adattati a tutto il Regno

A facilitare la composizione dei nuovi distretti giurisdizionali, conciliando le speciali condizioni dei luoghi, che imponessero una configurazione o allungata o divisa da impedimenti naturali, la legge (articolo 3) autorizza la suddivisione delle preture in due *Sezioni*. In pratica, ciò si presentò anche come mezzo di conciliare od esigenze o dissensi. Ma questa, che, nell'ordinamento moderno, è una novità, la quale può avere i suoi vantaggi, col congiungere mediante unione personale, cioè sotto la giurisdizione di una stessa persona, due parti di territorio distinto e separato, non è, massime nelle materie civili, scevra da inconvenienti. Il che serve a spiegare come questo spediente, dalla Commissione consultiva proposto in alcuni casi, e che nei Consigli provinciali (senza seguire sempre la Commissione) venne indicato per altri, si potè evitare conservando, semprechè apparisse opportuno o necessario, come preture, le sedi, indicate per una Sezione.

Il Vostro Governo, dopo avere esaminato, discusso e deliberato specificamente lo studio che doveva essergli e gli fu sottoposto, ne presenta il risultato, e confida che, se piaccia a Vostra Maestà di approvarlo, debba esserlo da quanti vorranno anche con equanimità giudicarlo.

Il Guardasigilli
Ministro di Grazia e Giustizia
LUIGI FERRARIS.

Allegato A.

PROVINCIA	Popolazione legale della provincia secondo il censimento 1881 nel territorio al 1890	Superficie in chilometri quadrati del territorio della provincia al 1890	Sentenze pronunciate annualmente secondo la media degli anni 1880-90	Num. delle preture attualmente esistenti nella Provincia	Numero delle Preture che spetterebbero alla Provincia				Num. delle Preture attribuite con la nuova circoscrizione
					per territorio	per popolazione	per affari	Media complessiva secondo il triplice criterio del territorio della popolazione e degli affari	
Alessandria	746,441	4,937	9,444	68	26	38	31	32	52
Ancona	277,861	2,[illegible]11	3,091	14	11	14	10	12	11
Aquila degli Abruzzi	392,477	6,625	10,470	32	35	20	35	30	31
Arezzo	242,785	3 297	1,960	12	17	12	6	12	11
Ascoli Piceno	215,395	1,995	2,445	13	10	11	8	10	12
Avellino	397,773	3,034	9,732	31	16	20	32	23	31
Bari delle Puglie	683,496	5,926	13,457	37	31	35	45	37	36
Belluno	195,419	3,347	2,078	9	18	10	7	12	9
Benevento	240,061	2,168	5,295	20	11	13	18	14	16
Bergamo	404,040	2,828	2,813	19	14	21	9	15	16
Bologna	468,631	3,709	5.726	20	19	24	19	21	15
Brescia	475 467	4,779	4,345	25	25	24	14	21	22
Cagliari	419,972	13,683	11,967	58	72	22	40	45	46
Caltanissetta	264,308	3,289	5,051	20	17	14	17	16	19
Campobasso	377,695	4,416	11,007	30	23	20	37	27	28
Caserta	725,[illegible]35	5,412	12,582	41	28	38	42	36	38
Catania	564,186	4,984	11,031	35	26	29	37	31	31
Catanzaro	432,064	5,174	11,297	37	27	22	37	29	34
Chieti	353 699	3,[illegible]92	6,627	26	16	18	22	19	24
Como	536,641	2,796	2,909	27	14	27	9	17	19
Cosenza	474,207	6,698	8,269	43	35	24	27	29	39
Cremona	304,507	1,778	1,310	14	9	16	4	10	11
Cuneo	664,416	7,491	6,658	61	39	34	22	32	50
Ferrara	230,141	2,627	2,415	10	13	11	8	11	9
Firenze	800,672	5,799	8,889	32	30	41	30	34	28
Foggia	351,235	6,693	10,051	28	35	18	33	29	28
Forlì	254,734	1,989	2,440	13	10	13	8	11	11
Genova	787,215	4,194	10,564	48	22	41	36	33	36
Girgenti	313,106	3,019	5,465	24	16	16	18	17	21
Grosseto	104,312	4 586	1,616	11	24	5	6	12	11
Lecce	553,586	7,891	8.776	42	41	28	29	33	34
Livorno	121,150	343	5,146	6	2	6	17	8	5
Lucca	304,474	1,410	3,022	13	7	15	10	11	10
Macerata	250,368	2,777	2,787	15	14	12	9	12	13
Mantova	300,311	2,359	2,567	15	12	15	8	12	12
Massa e Carrara	181.007	1,678	3,106	14	9	10	10	10	11
Messina	467,233	3,227	6,888	29	17	24	23	21	26
Milano	1,125,553	3,143	11,247	40	17	58	38	38	31
Modena	289,247	2,573	1,938	21	14	15	6	12	13
Napoli	992,398	871	25,714	44	5	52	86	48	41
Novara	701,233	6,614	5,273	51	35	36	18	30	38
Padova	397,421	2,063	4,460	10	11	21	15	16	10
Palermo	698,622	5,142	11,149	36	27	36	38	34	32
Parma	277,293	3,310	2 239	21	17	14	7	13	16
Pavia	478,618	3,399	3,194	34	18	25	10	18	21
Perugia	581,450	9,474	8,325	31	50	30	28	33	29
Pesaro e Urbino	228,842	3,023	2,472	14	16	12	8	12	13
Piacenza	234,603	2.355	1,468	18	12	12	5	10	11
Pisa	284 063	3,123	2,771	15	17	15	9	14	14
Porto Maurizio	138,937	1,213	2,268	14	11	7	8	9	12
Potenza	539,258	10,354	12,483	45	55	28	42	42	42
Ravenna	219,208	2,018	1,584	12	10	11	5	9	7
Reggio Calabria	375,528	3,177	10,754	28	16	19	36	21	26
Reggio nell'Emilia	253,486	2,169	1,589	19	11	13	5	10	12
Roma	864,851	12,170	30,261	56	64	45	101	70	53
Rovigo	218,574	1,665	1,668	9	9	11	6	9	9
Salerno	573 693	5.071	9,307	42	26	29	31	29	39
Sassari	260,478	10,159	8,074	34	53	13	27	31	33
Siena	207,013	3,826	1,339	13	20	11	4	12	12
Siracusa	340,972	3,729	6,030	22	19	17	20	19	19
Sondrio	124,914	3,123	1,664	8	16	7	6	10	7
Teramo	259,095	2,875	3,441	18	15	14	12	14	16
Torino	1,064,233	10,452	14.876	82	55	56	50	54	59
Trapani	284,727	2,408	3,988	15	13	15	13	14	13
Treviso	381,082	2,467	5,738	11	13	19	20	17	10
Udine	528,559	6,619	8,178	18	36	27	27	30	18
Venezia	356,273	1,898	5,951	12	10	18	19	16	11
Verona	394,868	3,181	4,434	14	16	20	15	17	14
Vicenza	401,765	2,785	3,856	14	15	22	13	17	11

Il Num. 669 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 marzo 1890 n. 6702, serie 3ª, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a diminuire il numero delle preture esistenti ed a modificare in corrispondenza a tale diminuzione la circoscrizione giudiziaria del Regno;

Veduto l'art. 6 di detta legge, giusta il quale il decreto reale che determina il numero, la sede e la circoscrizione di tutte le preture del Regno dovrà essere pubblicato nel secondo semestre del 1891;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta che in conformità ne venne fatta dal Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero e la sede di tutte le preture del Regno sono determinati nella Tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 2.

La circoscrizione territoriale delle preture indicate nella Tabella di cui all'articolo precedente, è determinata nelle Tabelle, distinte per Corti d'appello, e che viste d'ordine Nostro dal predetto Ministro, come parte ed annesse al presente decreto, saranno pubblicate ed inserte nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Art. 3.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle disposizioni transitorie ed a tutte le altre che occorressero per la completa esecuzione della legge giusta l'articolo 14 della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1891.

UMBERTO.

L. FERRARIS.

Visto, *il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Tabella della Circoscrizione giudiziaria Mandamentale del Regno.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
		CORTE D'APPELLO DI ANCONA.
Ancona	11	Ancona 1ª, Ancona 2ª, Arcevia, Corinaldo, Fabriano, Jesi, Loreto, Montecarotto, Osimo, Sassoferrato, Senigallia.
Pesaro	4	Fano, Mondavio, Pergola, Pesaro.
Urbino	9	Cagli, Fossombrone, Macerata Feltria, Pennabilli, S. Agata Feltria, S. Angelo in Vado, S. Leo, Urbania, Urbino.
		Sezione di Macerata.
Ascoli Piceno	6	Amandola, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Montalto delle Marche, Offida, S. Benedetto del Tronto.
Camerino	3	Camerino, Matelica, Visso.
Fermo	6	Fermo, Montegiorgio, Monterubbiano, Ripatransone, S. Elpidio a Mare, S. Vittoria in Matenano.
Macerata	10	Cingoli, Civitanova Marche, Macerata, Pausula, Recanati, S. Ginesio, S. Severino Marche, Sarnano, Tolentino Treja.
		Sezione di Perugia.
Orvieto	3	Città della Pieve, Ficulle, Orvieto.
Perugia	12	Assisi, Castiglione del Lago, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Magione, Nocera Umbra, Perugia 1ª, Perugia 2ª, Todi, Umbertide.
Rieti	6	Fara in Sabina, Magliano Sabino, Orvinio, Poggio Mirteto, Rieti, Rocca Sinibalda.
Spoleto	8	Amelia, Bevagna, Cascia, Montefalco. Narni, Norcia, Spoleto, Terni.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
CORTE D'APPELLO DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.		
Aquila degli Abruzzi	16	Amatrice, Antrodoco, Aquila degli Abruzzi, Barisciano, Borbona, Borgocollefegato Capestrano, Castelvecchio Subequo, Cittaducale, Fiamignano, Leonessa, Montereale, Paganica, Pizzoli, S. Demetrio ne'Vestini, Sassa.
Avezzano	8	Avezzano, Carsoli, Celano, Civitella Roveto, Gioia de'Marsi, Pescina, Tagliacozzo, Trasacco.
Chieti	7	Caramanico, Chieti, Francavilla al Mare, Guardiagrele, Manoppello, S. Valentino, Tollo.
Lanciano	17	Atessa, Bomba, Casalbordino, Casoli, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Gissi, Lama dei Peligni, Lanciano, Orsogna, Ortona, Paglieta, Palena, S. Buono, Torricella Peligna, Vasto, Villa Santa Maria.
Solmona	7	Castel di Sangro, Introdacqua, Pescocostanzo, Popoli, Pratola Peligna, Scanno, Solmona.
Teramo	16	Atri, Bisenti, Campli, Catignano, Città S. Angelo, Civitella del Tronto, Giulianova, Loreto Aprutino, Montorio al Vomano, Nereto, Notaresco, Penne, Pianella, Teramo, Torre dei Passeri, Tossicia.
CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.		
Bologna	15	Bazzano, Bagni della Porretta, Bologna 1ª, Bologna 2ª, Bologna Pretura Urbana, Budrio, Castelfranco dell'Emilia, Castel S. Pietro dell'Emilia, Castiglione dei Pepoli, Imola, Lojano, Minerbio, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, Vergato.
Ferrara	9	Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara 1ª, Ferrara 2ª, Portomaggiore.
Forlì	11	Bertinoro, Cesena, Coriano, Forlì, Meldola, Mercato Saraceno, Rimini, Saludecio, S. Arcangelo di Romagna, Savignano di Romagna, Sogliano al Rubicone.
Ravenna	7	Alfonsine, Brisighella, Casola Valsenio, Faenza, Lugo, Ravenna 1ª, Ravenna 2ª.
CORTE D'APPELLO DI BRESCIA.		
Bergamo	16	Almenno S. Salvatore, Bergamo 1ª, Bergamo 2ª, Caprino Bergamasco, Clusone, Gandino, Lovere, Martinengo, Piazza Brembana, Ponte S. Pietro, Romano di Lombardia, Sarnico, Trescore Balneario, Treviglio, Vilminore, Zogno.
Bozzolo	4	Bozzolo, Casalmaggiore, Piadena, Viadana.
Breno	3	Breno, Edolo, Pisogne.
Brescia	13	Bagnolo Mella, Bovegno, Brescia 1ª, Brescia 2ª, Brescia 3ª, Chiari, Gardone Val Trompia, Iseo, Leno, Lonato, Orzinuovi, Rovato, Verolanuova.
Castiglione delle Stiviere	4	Asola, Castiglione delle Stiviere, Montichiari, Volta Mantovana.
Crema	3	Crema, Pandino, Soncino.
Cremona	6	Casalbuttano ed Uniti, Cremona 1ª, Cremona 2ª, Pescarolo ed Uniti, Pizzighettone, Soresina.
Mantova	7	Gonzaga, Mantova 1ª, Mantova 2ª, Ostiglia, Revere, S. Benedetto Po, Sermide.
Salò	5	Bagolino, Gargnano, Preseglie, Salò, Vestone.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI.		
Cagliari	23	Cagliari 1ª, Cagliari 2ª, Carloforte, Decimomannu, Flumini Maggiore, Guasila, Guspini, Iglesias, Mandas, Muravera, Nuraminis, Pula, Quarto S. Elena, Sanluri, S. Niccolò Gerrei, Santadi, S. Antioco, Senorbì, Serramanna, Siliqua, Sinnai, Teulada, Villacidro.
Lanusei	8	Aritzo, Isili, Jerzu, Laconi, Lanusei, Seui, Sorgono, Tortolì.
Nuoro	7	Bitti, Bolotana, Dorgali, Fonni, Nuoro, Orani, Siniscola.
Oristano	15	Ales, Bosa, Busachi, Cabras, Cuglieri, Ghilarza, Macomer, Milis, Mogoro, Oristano, S. Lussurgiu, Senis, Simaxis, Terralba, Tresnuraghes.
Sassari	21	Alghero, Benetutti, Bono, Bonorva, Castelsardo, Itiri, Mores, Nulvi, Oschiri, Osilo, Ossi, Ozieri, Pattada, Ploaghe, Portotorres, Pozzo Maggiore, Sassari 1ª, Sassari 2ª, Sorso, Tiesi, Villanova Monteleone.
Tempio Pausania	5	Aggius, Calangianus, La Maddalena, Tempio Pausania, Terranova Pausania.
CORTE D'APPELLO DI CASALE MONFERRATO.		
Acqui	10	Acqui, Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Molare, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Ponzone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato.
Alessandria	10	Alessandria 1ª, Alessandria 2ª, Bassignana, Cassine, Castellazzo Bormida, Felizzano, Oviglio, S. Salvatore Monferrato, Sezzè, Valenza.
Asti	11	Asti 1ª, Asti 2ª, Canelli, Castelnuovo d'Asti, Cocconato, Costigliole d'Asti, Montechiaro d'Asti, Rocca d'Arazzo, S. Damiano d'Asti, Villanova d'Asti, Mombercelli.
Bobbio	4	Bobbio, Ottone, Varzi, Zavattarello.
Casale Monferrato	10	Casale Monferrato 1ª, Casale Monferrato 2ª, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncalvo, Montemagno, Montiglio, Occimiano, Pontestura, Vignale.
Novi Ligure	6	Capriata d'Orba, Gavi, Novi Ligure, Ovada, Rocchetta Ligure, Serravalle Scrivia.
Tortona	5	Castelnuovo Scrivia, Sale, Tortona, Villalvernia, Volpedo.
Vigevano	7	Cava Manara, Garlasco, Mede, Mortara, Robbio, S. Nazzaro dei Burgondi, Vigevano.
Voghera	7	Broni, Casteggio, Godiasco, Montalto Pavese, Soriasco, Stradella, Voghera.
CORTE D'APPELLO DI CATANIA.		
Caltagirone	7	Caltagirone, Grammichele, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Rammacca, Vizzini.
Catania	18	Acireale, Aci S. Antonio, Adernò, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Catania 1ª, Catania 2ª, Catania 3ª, Catania Pretura Urbana, Giarre, Linguaglossa, Mascalucia, Paternò, Randazzo, Scordia, Trecastagni.
Modica	7	Chiaramonte Gulfi, Comiso, Modica, Ragusa, Scicli, Spaccaforno, Vittoria.
Nicosia	6	Agira, Centuripe, Leonforte, Nicosia, Regalbuto, Troina.
Siracusa	12	Augusta, Avola, Feria, Floridia, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Rosolini, Siracusa, Sortino.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
		CORTE D'APPELLO DI CATANZARO.
Castrovillari .	10	Amendolara, Cassano al Ionio, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Oriolo, S. Sosti, Spezzano Albanese.
Catanzaro	16	Badolato, Borgia, Catanzaro, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cotrone, Cropani, Davoli, Gasperina, Petilia Policastro, S. Severina, Savelli, Squillace, Strongoli, Taverna, Tiriolo.
Cosenza	22	Acri, Ajello in Calabria, Amantea, Belvedere Marittimo. Cerzeto, Cetraro, Cosenza, Dipignano, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Grimaldi, Montalto Uffugo, Paola, Rende, Rogliano, Rose, San Giovanni in Fiore, San Marco Argentano, Scalea, Scigliano, Spezzano Grande, Verbicaro.
Gerace.	9	Ardore, Bianco, Caulonia, Gerace, Giojosa Ionica, Mammola, Siderno Marina, Staiti, Stilo.
Monteleone di Calabria.	8	Arena, Mileto, Monteleone di Calabria, Nicotera, Pizzo, Serra S. Bruno, Soriano Calabro, Tropea.
Nicastro	10	Cortale, Feroleto Antico, Filadelfia, Gimigliano, Maida, Martirano, Nicastro, Nocera Terinese, Sambiase, Serrastretta.
Palmi .	9	Cinquefronde, Cittanova, Laureana di Borello, Oppido Mamertina, Palmi, Polistena, Radicena, Seminara, Sinopoli.
Reggio Calabria .	8	Bagnara Calabra, Bova, Calanna, Gallina, Melito di Porto Salvo, Reggio Calabria, Scilla, Villa S. Giovanni.
Rossano	7	Campana, Cariati, Corigliano Calabro, Cropalati, Longobucco, Rossano, S. Demetrio Corone.
		CORTE D'APPELLO DI FIRENZE.
Arezzo.	11	Arezzo, Bibbiena, Castiglion Fiorentino, Cortona, Fojano della Chiana, Monte S. Savino, Montevarchi, Pieve S Stefano, Poppi, S. Giovanni Valdarno, S. Sepolcro.
Firenze	17	Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Dicomano, Figline Valdarno, Firenze 1ª, Firenze 2ª, Firenze 3ª, Firenze Pretura Urbana, Firenzuola, Greve, Lastra a Signa, Marradi, Pontassieve, Prato, S. Casciano in Val di Pesa, Scarperia, Sesto Fiorentino.
Grosseto	11	Arcidosso, Gavorrano (1), Grosseto, Isola del Giglio, Manciano, Massa Marittima, Orbetello, Pitigliano, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano.
Montepulciano	5	Chiusi, Montepulciano, Pienza, Radicofani, Sinalunga.
Pistoia .	3	Pistoja 1ª, Pistoja 2ª, S. Marcello Pistojese.
Rocca S. Casciano	4	Bagno di Romagna, Galeata, Modigliana, Rocca S. Casciano.
San Miniato.	4	Castelfiorentino, Empoli, Fucecchio, S. Miniato.
Siena .	7	Asciano, Chiusdino, Colle di Val d'Elsa, Montalcino, Poggibonsi, Radda, Siena.

(1) L'ufficio di questa pretura continuerà per ora ad essere nella sede dell'attuale mandamento di Giuncarico.

CORTE D'APPELLO DI GENOVA.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Castelnuovo di Garfagnana	3	Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Gallicano.
Chiavari	7	Borzonasca, Chiavari, Cicagna, Rapallo, S. Stefano d'Aveto, Sestri Levante, Varese Ligure.
Finalborgo	5	Alassio, Albenga, Andora, Calizzano, Finalborgo.
Genova	14	Genova 1ª, Genova 2ª, Genova 3ª, Genova 4ª, Genova 5ª (1) Genova Pretura Urbana, Pontedecimo, Recco, Ronco Scrivia, S Pier d Arena, Savignone, Sestri Ponente, Torriglia, Voltri.
Massa	6	Aulla, Calice al Cornoviglio, Carrara, Fivizzano, Fosdinovo, Massa.
Oneglia	5	Borgomaro, Diano Marina, Oneglia, Pieve di Teco, Porto Maurizio.
Pontremoli	2	Bagnone, Pontremoli.
San Remo	7	Bordighera, Ceriana, Dolceacqua, S. Remo, Taggia, Triora, Ventimiglia.
Sarzana	5	Levanto, Sarzana, Sesta-Godano (2), Spezia 1ª, Spezia 2ª.
Savona	5	Cairo Montenotte, Millesimo, Sassello, Savona, Varazze.

CORTE D'APPELLO DI LUCCA.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Livorno	3	Livorno 1ª, Livorno 2ª, Livorno Pretura Urbana.
Lucca	10	Barga, Borgo a Mozzano, Buggiano (3), Camajore, Lucca, Lucca Capannori, Monsummano, Pescia, Pietrasanta, Viareggio.
Pisa	9	Bagni S. Giuliano, Cascina, Fauglia, Lari, Peccioli, Pisa, Pontedera, Rosignano Marittimo, Vicopisano.
Portoferraio	2	Marciana Marina, Portoferraio.
Volterra	5	Campiglia Marittima, Cecina, Piombino, Pomarance, Volterra.

CORTE D'APPELLO DI MESSINA.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Messina	16	Alì, Barcellona Pozzo di Gotto, Castroreale, Francavilla di Sicilia, Lipari, Messina 1ª, Messina 2ª, Messina 3ª, Messina 4ª, Milazzo, Montalbano d'Elicona, Novara di Sicilia, Rometta, S. Lucia del Mela, Santa Teresa di Riva, Taormina.
Mistretta	4	Cesarò, Mistretta, S. Fratello, S Stefano di Camastra.
Patti	6	Naso, Patti, Raccuja, S. Agata di Militello, S. Angelo di Brolo, Tortorici.

(1) L'ufficio di questa pretura continuerà per ora ad essere nella sede dell'attuale mandamento di S. Martino d'Albaro.
(2) L'ufficio di questa pretura continuerà per ora ad essere nella sede dell'attuale mandamento di Godano.
(3) L'ufficio di questa pretura continuerà per ora ad essere nella sede dell'attuale mandamento di Borgo a Buggiano.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
		CORTE D'APPELLO DI MILANO.
Busto Arsizio	4	Busto Arsizio, Gallarate, Rho, Saronno.
Como	9	Appiano, Bellano, Cantù, Castiglione d'Intelvi, Como 1ª, Como 2ª, Erba, Gravedona, Menaggio.
Lecco	5	Asso, Lecco, Merate-Brivio (1), Missaglia, Oggiono.
Lodi	6	Borghetto Lodigiano, Casale Pusterlengo, Codogno, Lodi, Paullo Lodigiano, S. Angelo Lodigiano.
Milano	17	Abbiategrasso, Binasco, Cassano d'Adda, Cuggiono, Gorgonzola, Magenta, Melegnano, Milano 1ª, Milano 2ª, Milano 3ª, Milano 4ª, Milano 5ª, Milano 6ª, Milano 7ª, Milano 8ª, Milano 9ª, Milano Pretura Urbana.
Monza	4	Carate Brianza, Desio, Monza, Vimercate.
Pavia	3	Belgioioso, Corte Olona, Pavia.
Sondrio	7	Bormio, Chiavenna, Grosotto, Morbegno, Ponte in Valtellina, Sondrio, Tirano.
Varese	5	Arcisate, Cuvio, Gavirate, Luino, Varese.
		CORTE D'APPELLO DI NAPOLI.
Ariano di Puglia	7	Accadia, Ariano di Puglia, Castelbaronia, Grottaminarda, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Orsara di Puglia.
Avellino	14	Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Bajano, Cervinara, Chiusano San Domenico, Lauro, Mercogliano, Montefusco, Montemiletto, Montoro Superiore, Serino, Solofra, Volturara Irpina.
Benevento	16	Airola, Benevento, Castelfranco in Miscano, Cerreto Sannita, Colle Sannita, Guardia Sanframondi, Montesarchio, Morcone, Pontelandolfo, San Bartolommeo in Galdo, Santa Croce del Sannio, San Giorgio la Molara, San Giorgio La Montagna, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Vitulano.
Campobasso	9	Baranello, Campobasso, Castropignano, Montagano, Riccia, San Giovanni in Galdo, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Trivento.
Cassino	17	Alvito, Arce, Arpino, Atina, Carinola, Cassino, Cervaro, Esperia, Fondi, Gaeta, Minturno, Pontecorvo, Ponza, Roccamonfina, Roccasecca, Sessa Aurunca, Sora.
Isernia	10	Agnone, Bojano, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Castellone al Volturno, Forlì del Sannio, Frosolone, Isernia, Venafro.
Larino	9	Bonefro, Casacalenda, Civitacampomarano, Guglionesi, Larino, Montefalcone del Sannio, Palata, S. Croce di Magliano, Termoli.
Napoli	41	Afragola, Barra, Boscotrecase, Caivano, Capri, Casoria, Castellammare di Stabia, Forio d'Ischia, Frattamaggiore, Giuliano in Campania, Gragnano, Ischia, Marano di Napoli, Napoli 1ª, Napoli 2ª, Napoli 3ª, Napoli 4ª, Napoli 5ª, Napoli 6ª, Napoli 7ª, Napoli 8ª, Napoli 9ª, Napoli 10ª, Napoli 11ª, Napoli 12ª, Napoli 1ª Pretura Urbana, Napoli 2ª Pretura Urbana, Ottajano, Piano di Sorrento, Pomigliano d'Arco, Portici, Pozzuoli, Procida, Sant'Anastasia, Sant'Antimo, Somma Vesuviana, Sorrento, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ventotene, Vico Equense.
Sala Consilina	7	Caggiano, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, Sanza, Teggiano, Vibonati.
Salerno	22	Amalfi, Angri, Baronissi, Buccino, Campagna, Capaccio, Cava dei Tirreni, Contursi, Eboli, Laviano, Majori, Mercato San Severino, Montecorvino Rovella, Nocera Inferiore, Pagani, Postiglione, Roccadaspide, Salerno, S. Cipriano Picentino, Sant'Angelo a Fasanella, Sarno, Vietri sul Mare.
S. Maria Capua Vetere	21	Acerra, Arienzo, Aversa, Caiazzo, Capriati al Volturno, Capua, Caserta, Cicciano, Formicola, Maddaloni, Marcianise, Marigliano, Mignano, Nola, Palma Campania, Piedimonte d'Alife, Pietramelara, Pignataro Maggiore, S. Maria Capua Vetere, Teano, Trentola.
S. Angelo dei Lombardi	10	Andretta, Aquilonia, Bagnoli Irpino, Calabritto, Frigento, Lacedonia, Montella, Paternopoli, S. Angelo dei Lombardi, Teora.
Vallo della Lucania	10	Camerota, Castellabate, Gioi Cilento, Laurino, Laurito, Pisciotta, Pollica, Torchiara, Torre Orsaia, Vallo della Lucania.

1) L'ufficio di questa pretura continuerà ad essere nella sede dell'attuale mandamento di Brivio.

Sezione di Potenza.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Lagonegro	11	Chiaromonte, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Moliterno, Noepoli, Rotonda, Rotondella, S. Arcangelo, S. Chirico Raparo.
Matera	8	Ferrandina, Matera, Montepeloso, Montescaglioso, Pisticci, S. Mauro Forte, Stigliano, Tricarico.
Melfi	8	Bella, Forenza, Melfi, Muro Lucano, Palazzo S. Gervasio, Pescopagano, Rionero in Vulture, Venosa.
Potenza	15	Acerenza, Avigliano, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Genzano, Laurenzana, Marsiconuovo, Montemurro, Picerno, Potenza, Tolve, Trivigno, Vietri di Potenza, Viggiano.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Caltanissetta	19	Aidone, Barrafranca, Butera, Caltanissetta, Castrogiovanni, Mazzarino, Mussomeli, Niscemi, Piazza Armerina, Pietraperzia, Riesi, S. Cataldo, S. Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Terranova di Sicilia, Valguarnera Caropepe, Villalba, Villarosa.
Girgenti	14	Aragona di Sicilia, Cammarata, Campobello di Licata, Canicattì, Casteltermini, Cattolica Eraclea, Favara, Girgenti, Licata, Naro, Palma di Montechiaro, Racalmuto, Ravanusa, Siculiana.
Palermo	18	Bagheria, Bisacquino, Carini, Corleone, Marineo, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Palermo 1ª, Palermo 2ª, Palermo 3ª, Palermo 4ª, Palermo 5ª, Palermo Pretura Urbana, Partinico, Piana de' Greci, Prizzi, Ustica.
Sciacca	7	Bivona, Burgio, Cartabellotta, Menfi, Ribera, S. Margherita di Belice, Sciacca.
Termini Imerese	14	Alia, Caccamo, Castelbuono, Cefalù, Ciminna, Collesano, Gangi, Lercara Friddi, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, S. Mauro Castelverde, Termini Imerese.
Trapani	13	Alcamo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazzara del Vallo, Monte S. Giuliano, Pantelleria, Partanna, Salemi, Trapani

CORTE D'APPELLO DI PARMA.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Borgotaro	3	Bedonia, Berceto, Borgotaro.
Parma	13	Borgo S. Donnino, Busseto, Calestano, Colorno, Corniglio, Fornovo di Taro, Langhirano, Noceto, Parma 1ª, Parma 2ª, Pellegrino Parmense, S. Secondo Parmense, Traversetolo.
Piacenza	11	Bardi, Bettola, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto, Ferriere, Fiorenzuola d'Arda, Lugagnano Val d'Arda, Monticelli d'Ongina, Piacenza, Pianello Val Tidone, Rivergaro.

Sezione di Modena.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
Modena	7	Carpi, Finale nell'Emilia, Mirandola, Modena 1ª, Modena 2ª, Sassuolo, Vignola.
Pavullo nel Frignano	6	Fanano, Lama Mocogno, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Zocca.
Reggio Emilia	12	Brescello, Carpineti, Castelnovo nei Monti, Collagna, Correggio, Guastalla, Montecchio Emilia, Poviglio, Reggio Emilia, S. Polo d'Enza in Caviano, Scandiano, Villa Minozzo.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
		CORTE D'APPELLO DI ROMA.
Civitavecchia	3	Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Tolfa.
Frosinone	10	Alatri, Anagni, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Guarcino, Paliano, Piperno, Veroli.
Roma	22	Albano Laziale, Arsoli, Bracciano, Campagnano di Roma, Castelnuovo di Portò, Frascati, Genazzano, Genzano di Roma, Marino, Monterotondo, Palestrina, Palombara Sabina, Roma 1ª, Roma 2ª, Roma 3ª, Roma 4ª, Roma 5ª, Roma 6ª, Roma Pretura Urbana, S. Vito Romano, Subiaco, Tivoli.
Velletri	6	Cori, Segni, Sezze, Terracina, Valmontone, Velletri.
Viterbo	12	Acquapendente, Bagnorea, Civita Castellana, Montefiascone, Orte, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri, Toscanella, Valentano, Vetralla, Viterbo.
		CORTE D'APPELLO DI TORINO.
Alba	9	Alba, Bossolasco, Bra, Canale, Cortemilia, Govone, La Morra, S. Stefano Belbo, Sommariva Bosco.
Aosta	5	Aosta, Châtillon, Donnaz, Morgex, Verrès.
Biella	9	Andorno Cacciorna, Biella, Cavaglià, Cossato, Crevacuore, Graglia, Masserano, Mongrando, Mosso S. Maria.
Cuneo	16	Borgo S. Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Chiusa di Pesio, Cuneo, Demonte, Dronero, Fossano, Limone Piemonte, Peveragno, Prazzo, San Damiano Macra, Tenda, Valdieri, Vinadio.
Domodossola	4	Bannio, Crodo, Domodossola, S. Maria Maggiore e Crana.
Ivrea	11	Azeglio, Caluso, Castellamonte, Cuorgnè, Ivrea, Locana, Pont Canavese, San Giorgio Canavese, Settimo Vittone, Strambino, Vico Canavese.
Mondovì	15	Bagnasco, Bene Vagienna, Carrù, Ceva, Cherasco, Dogliani, Frabosa Soprana, Garessio, Mondovì, Monesiglio, Murazzano, Ormea, Pamparato, Vicoforte di Mondovì, Villanova Mondovì.
Novara	8	Biandrate, Borgomanero, Borgo Ticino, Borgo Vercelli, Novara, Oleggio, Orta Novarese, Romagnano Sesia.
Pallanza	7	Arona, Cannobio, Intra, Lesa, Omegna, Ornavasso, Pallanza.
Pinerolo	10	Bricherasio, Cavour, Cumiana, Fenestrelle, None, Perosa Argentina, Perrero, Pinerolo, Torre Pellice, Vigone.
Saluzzo	10	Barge, Cavallermaggiore, Moretta, Paesana, Racconigi, Revello, Saluzzo, Sampeyre, Savigliano, Venasca.
Susa	5	Avigliana, Condove, Giaveno, Oulx, Susa.
Torino	28	Brusasco, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Ceres, Chieri, Chivasso, Cirié, Corio, Gassino, Lanzo Torinese, Moncalieri, Montanaro, Orbassano, Pianezza, Poirino, Rivarolo Canavese, Rivoli, S. Benigno, Torino 1ª, Torino 2ª, Torino 3ª, Torino 4ª, Torino 5ª, Torino 6ª, Torino 7ª, Torino Pretura Urbana, Viù.
Varallo	3	Borgosesia, Scopa, Varallo.
Vercelli	7	Cigliano, Crescentino, Gattinara, Livorno Piemonte, Santhià, Trino, Vercelli.

TRIBUNALI	Numero delle Preture	SEDE E DENOMINAZIONE DELLE PRETURE
		CORTE D' APPELLO DI TRANI.
Bari delle Puglie	25	Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bari delle Puglie 1ª, Bari delle Puglie 2ª, Bitonto, Canneto di Bari, Capurso, Casamassima, Castellana, Conversano, Fasano, Gioja del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Palo del Colle, Putignano, Rutigliano, Santeramo in Colle, Turi.
Lecce	25	Alessano, Brindisi, Campi Salentina, Casarano, Ceglie Messapica, Copertino, Francavilla Fontana Galatina, Gallipoli, Lecce, Maglie, Mesagne, Monteroni di Lecce, Nardò, Oria, Ostuni, Otranto, Poggiardo, Ruffano, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Vito de' Normanni, Tricase, Ugento, Vernole.
Lucera	28	Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Cagnano Varano, Candela, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Cerignola, Deliceto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Orta Nova, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, San Severo, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Torremaggiore, Trinitapoli, Troja, Vico del Gargano, Vieste, Volturara Appula.
Taranto	9	Castellaneta, Ginosa, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Massafra, Mottola, San Giorgio sotto Taranto, Taranto.
Trani	11	Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Minervino Murge, Molfetta, Ruvo di Puglia, Spinazzola, Terlizzi, Trani.
		CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.
Bassano Vicentino	3	Asiago, Bassano Vicentino, Marostica.
Belluno	9	Agordo, Auronzo, Belluno Comelico Inferiore (1), Feltre, Fonzaso, Longarone, Mel, Pieve di Cadore.
Conegliano	5	Conegliano, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio.
Este	3	Este, Monselice, Montagnana.
Legnago	3	Cologna Veneta, Legnago, Sanguinetto.
Padova	7	Camposampiero, Cittadella, Conselve, Padova 1ª, Padova 2ª, Padova 3ª, Pieve di Sacco.
Pordenone	6	Ariano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo.
Rovigo	9	Adria, Ariano nel Polesine, Badia Polesine, Crespino, Lendinara, Loreo, Massa Superiore, Occhiobello, Rovigo.
Tolmezzo	3	Ampezzo, Moggio Udinese, Tolmezzo.
Treviso	5	Asolo, Castelfranco Veneto, Montebelluna, Treviso 1ª, Treviso 2ª.
Udine	9	Cividale nel Friuli, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele nel Friuli, Tarcento, Udine 1ª, Udine 2ª.
Venezia	11	Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave, Venezia 1ª, Venezia 2ª, Venezia 3ª, Venezia Pretura Urbana.
Verona	11	Bardolino, Caprino Veronese, Grezzana, Isola della Scala, San Pietro in Cariano, Soave, Tregnago, Verona 1ª, Verona 2ª, Verona Pretura Urbana, Villafranca di Verona.
Vicenza	8	Arzignano, Barbarano, Lonigo, Schio, Thiene, Valdagno, Vicenza 1ª, Vicenza 2ª.

(1) L'ufficio di questa pretura continuerà per ora ad essere nella sede dell'attuale mandamento di Santo Stefano del Comelico.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

(*Nota*). — Le tabelle della circoscrizione territoriale delle *Preture distinte per Corte d'Appello e per Tribunali*, menzionate nell'art. 2 del R. Decreto precedente n. 669, saranno prossimamente pubblicate in questa *Gazzetta*.

Il Numero **686** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 12 della legge 20 luglio 1890 n. 6980 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto in data del 26 ottobre 1890 n. 7250, col quale venne istituito nel Ministero dei Lavori Pubblici l'ufficio speciale per le opere governative e edilizie in Roma;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio tecnico ed amministrativo per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, è trasferito dal Ministero di Grazia e Giustizia a quello dei Lavori Pubblici.

Art. 2.

Tutti i documenti relativi alla costruzione del detto edifizio saranno consegnati al Ministero dei Lavori Pubblici (Ufficio per le opere governative e edilizie in Roma) non più tardi del 31 decembre 1891.

Art. 3.

Sotto l'alta vigilanza della Commissione governativa instituita con R. decreto 22 marzo 1888, l'Ufficio tecnico amministrativo di cui all'art. 12 della legge 20 luglio 1890 precitato, provvederà all'esecuzione delle opere concernenti il palazzo di giustizia, con le norme stabilite dal regolamento approvato per R. decreto 4 gennaio 1891 n. 1.

Art. 4.

Fino a che i fondi per la costruzione del palazzo di giustizia non saranno inscritti nel bilancio dei Lavori Pubblici, la erogazione della somma stanziata all'uopo nel capitolo 24 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1891-92 verrà disposta dal Ministro dei Lavori Pubblici, e i relativi decreti e mandati saranno emessi dal Ministro di Grazia e Giustizia dietro richiesta di quello dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale della leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1891.

UMBERTO.

Di Rudinì.
L. Ferraris.
Branca.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **687** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 5 maggio 1891 del Consiglio comunale di Trinitapoli, colla quale domanda che il comune sia dichiarato chiuso rispetto al dazio di consumo;

Visto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864 n. 1827;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Trinitapoli, in provincia di Foggia, pur rimanendo di IV classe, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio consumo a far data dal primo giorno del mese successivo a quello, nel quale il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Il Numero **689** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato col R. decreto 6 agosto 1888 n. 5655.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. Esercito per l'anno 1892, è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1891.

UMBERTO.

Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

ERRATA-CORRIGE

Pubblicandosi nel n. 290 (16 corrente dicembre) il R. decreto numero 666 della Raccolta Ufficiale, sulla nomina dei Ricevitori del Lotto, le classi e il conferimento dei banchi del Lotto, ecc., all'art. 2, ultimo capoverso fu stampato, per errore tipografico: « *l'art. 5 della legge 20 luglio 1891.* »

Deve leggersi invece: « . . . *l'art. 4 della legge, ecc.* »

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO *delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31542	Cadenazzi A.	*Consigli ed avvertimenti* ai giovani ufficiali di fanteria .	Tip G. T. Vincenzi e nipoti Modena, 30 giugno 1891.
31543	Rainaldi Rinaldo	*Le localizzazioni cerebrali* studiate in un caso d'ipnotismo (con 10 tavole cromolitografiche).	Tip. F. Salvati Foligno, settembre 1891.
31544	Guastavino Carlo	*L'onanismo,* sue cause, effetti e rimedi .	Tip. dell'Ombrone. Grosseto, settembre 1891.
31545	Mons. Della Casa Giovanni	*Il Galateo* nuovamente riveduto sui migliori testi e commentato dal dott. Domenico Re.	(Edizione libreria Ellenica) Tip Wilmant di G Bozelli e C. Milano, 24 ottobre 1891.
31546	Barni Giovanni	*Lezioni di grammatica italiana,* con numerosi esercizi di applicazione alle regole proposte agli alunni delle scuole elementari.	Tip Donnoli Montalcino, 20 ottobre 1891.
31547	Pepe march. Gennaro	*Progetto di massima di ferrovia a sezione ridotta* (scartamento di m. 1,00) per Napoli Giugliano-Santamaria-Caiazzo-Piedimonte d'Alife, con diramazioni Giugliano-Pianura-Pozzuoli, Piedimonte-Ailano- Venafro. (Relazione illustrativa con pianta annessa).	Tip. cav. A. Morano. Napoli, 8 settembre 1891.
31550	Melzi B.	*Il vocabolario per tutti* (illustrato) .	Tip. A. Vallardi. Milano, novembre 1891.
31551	Poggeschi Vincenzo	*Progetto* per la costruzione di un istrumento geodetico (con bozza del disegno per la dimostrazione).	Tip. Bonducciana A. Meozzi. Firenze, 12 novembre 1891.
31552	Solari Angelo	*Corso di disegno geometrico a mano libera,* ad uso delle scuole tecniche, normali e serali. (N. 35 tavole con 185 figure e con testo).	Stamp. Reale Paravia. Torino, 10 novembre 1891.
31553	Fumis Nina	*La mia scuola,* libro di lettura ad uso dei fanciulli e delle fanciulle della seconda classe.	Tip. Del Bianco. Udine, ottobre 1891.
31555	Carducci Giosuè	*La Guerra,* ode	Tip. Zanichelli Bologna, 14 novembre 1891.
31556	Becque Henry	*I Corvi,* commedia in quattro atti (traduzione di V. Ferraro dal testo francese *Les Corbeaux*).	—
31557	Detto	*Le donne oneste,* commedia in un atto (traduzione di V. Ferraro dal testo francese *Les honnêtes femmes*).	—
31558	Detto	*La Spola,* commedia in un atto (traduzione di V. Ferraro dal testo francese *La Navette*).	—

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1891** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Cadenazzi Alfonso (Capitano).	Modena	15 luglio 1891	2	
Rainaldi dott. Rinaldo.	Macerata	23 settembre 1891	2	
Guastavino dott. Carlo.	Grosseto	5 ottobre 1891	2	
Guzzi Luigi Vittorio (Editore).	Milano	24 id. »	2	
Barni prof. Giovanni.	Siena	26 id. »	2	
Pepe ing. marchese Gennaro.	Napoli	5 novembre 1891	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	12 id. »	2	
Poggeschi Vincenzo.	Firenze	14 id. »	2	
Solari prof. Angelo.	Torino	14 id. »	2	
Del Bianco Domenico (Editore).	Udine	12 id. »	2	
Zanichelli Nicola (Ditta).	Bologna	15 id. »	2	
Ferraro Vincenzo	Milano	16 id. »	2	Art 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata in traduzione (in francese fu rappresentata a Parigi il 24 settembre 1882).
Detto	Id	16 id. »	2	Detto. Non ancora rappresentata in traduzione (rappresentata in francese il 10 gennaio 1885 a Parigi)
Detto	Id.	16 id. »		Detto. Rappresentata per la prima volta in traduzione il 10 febbraio 1891 a Torino (rappresentata in francese il 20 dicembre 1883 a Parigi).

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31578	De Vincentiis Giorgio	*Progetto di massima* di una condottura di acque potabili per la città di Firenze (dalle sorgenti del torrenti Volata e Verdiana) della valle del fiume Lima. (Memoria esplicativa col riassunto).	A. Bellisario e C., Reale Tip. De Angelis. Napoli, 16 novembre 1891.
31579	Bonetti Don Giovanni	*Cinque lustri di Storia dell'Oratorio Salesiano* fondato dal sacerdote D. Giovanni Bosco.	Tip. Salesiana. Torino, 1 novembre 1891.
31580	Fabre Alessandro	*Fiori di letture italiane* classiche e moderne, in prosa e in poesia raccolti ed annotati ad uso delle scuole secondarie, premessivi brevissimi cenni bio-bibliografici intorno agli autori da cui fu fatta la raccolta.	Detta, 1 id. »
31581	Vismara Antonio	*Chi la dura la vince,* ovvero i miracoli del carattere, dello studio, della disciplina e della fermezza. Libro di lettura pel soldato.	(Ediz. Libreria Ellenica, di L. V. Guzzi). Tip. Faverio. Milano, 18 novembre 1891.
31582	Sardou Vittoriano	*Termidoro,* dramma in quattro atti (traduzione di V. Bersezio).	—
31584	De Mojana Alberto	*Chiesa, casa e camposanto,* Extra vagantes, poesie . .	(Ediz. Libreria religiosa di G. Palma). Tip. Riformatorio Patronato. Milano, novem. 1891.
31585	Fabris Ant. Giuseppe	*Sillabario* per la classe e sezione 1ª delle scuole elementari (Lettura e scrittura contemporanea) (3ª edizione).	Tip. Nardi. Treviso, 15 novembre 1891.
31586	Rossi Adolfo	*Un italiano in America* .	Tip. F.lli Treves. Milano, 21 novembre 1891
31587	Mosso Angelo	*La paura* (4ª edizione con l'aggiunta di un capitolo sulla fisonomia del dolore e di due tavole in fototipia).	Detta, 21 id. »
31588	Perodi Emma	*Il Principe della Marsiliana,* romanzo romano . .	Detta, 1 id. »
31589	Trebla I.	*Volontario d'un anno.* Sottotenente di complemento (Impressioni e ricordi).	Detta, 1 id. »
31590	Venanzi Angelo	*L'Armonia* colle sue molteplici applicazioni pratiche (due volumi *testo e dimostrazioni*).	(Edizione G. Ricordi) Tip. Lombardi. Milano, 30 ottobre 1891.
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie* riprodotte dai dipinti esistenti in Bologna, in Milano, in Roma.	Fot. Anderson. Roma, 24 ottobre 1891.

861. S. Michele Arcangelo — G. Reni. (Cappuccini — Roma).
6090. S. Cecilia — Raffaele. (Pinacoteca — Bologna).
11100 Sposalizio della Madonna. — Raffaele. (Pinacoteca — (Milano).
11300. Ultima Cena — Leonardo da Vinci. (Id. id).
6000 Sacra Famiglia — Bagnacavallo. (Id. id.).
6010. Sposalizio di S. Caterina — Bugiardini. (Id. id.).
6025. La Vergine con Santi — L. Caracci. (Id. id.).
6020. Comunione di S Girolamo — Id. (Id. id.).
6035. S. Pietro martire — Domenichino. (Pinacoteca — Bologna).
6036 Madonna del Rosario — Id. (Id. id.).
6037. Dettaglio della Madonna del Rosario — Id. (Id. id.).
6045. Madonna con vari Santi — F. Francia. (Id. id.).
6046. Madonna con vari Santi — Id. (Id. id.).
6047. Adorazione di Gesù — Id. (Id. id.).
6048. Madonna con Santi — Id. (S. Giac. Magg. — Bologna).
6049. Dettaglio della Madonna — Id. (Id. id.).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
De Vincentiis ing. Giorgio.	Roma	17 novembre 1891	2	
Libreria Salesiana.	Torino	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
Guzzi Luigi Vittorio (Editore).	Milano	19 id. »	2	
Bersezio Vittorio.	Torino	19 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta in traduzione italiana il 19 settembre 1891 in Roma (rappresentata al teatro della *Commedia Francese* a Parigi il 24 gennaio 1891).
De Mojana avv. Alberto.	Milano	21 id. »	2	
Fabris Antonio Giuseppe (R. Ispettore scolastico).	Treviso	22 id. »	2	
Fratelli Treves (Editori).	Milano	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Detti	Id.	23 id. »	2	
Venanzi Angelo.	Id.	24 id. »	2	
Anderson Domenico.	Roma	24 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi due volumi, dei quali il 1° contiene le sottoindicate prime 4 riproduzioni in sesto grande, ed il 2° ne contiene 27 in sesto medio, coi nomi dei relativi autori e numeri di catalogo.

6050. Crocifisso — F. Francia. (Biblioteca — Bologna).
6070. S. Bruno — Guercino. (Pinacoteca — Bologna).
6080. Madonna con Santi — Perugino. (Id. id.).
6090. S. Cecilia — Raffaele (Id. id.).
6100. Madonna del Rosario — G. Reni. (Id. id.).
6101. La strage degli Innocenti — Id. (Id. id.).
6102. Sansone — Id. (Id. id.).
6103. Crocifisso — Id. (Id. Id).
6104. La Pietà — G. Reni. (Pinacoteca — Bologna).
6105. Ecce Homo — Id. (Id. id.).
6135. Deposizione — Tiarini. (Id. id).
6120. S. Antonio di Padova — Elisabetta Sirani. (Id. id.).
6160. La Vergine con Santi — Vivarini. (Id id).
6145. Maddalena — T. della Vita (Id. id).
11100. Sposalizio della Madonna — Raffaele. (Pinacoteca — Milano.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31518	Beren ce (pseudonimo)	*Dono fraterno* alle giovani spose .	Tip. G. Agnelli. Milano, 1883.
31519	Tognola Luigi	*Registro unico* per le scuole elementari .	Tip. Ceratelli e C. Corbetta (Milano), 1890.
31551	—	*Dal Comune alla Nazione*, ossia guida all'insegnamento della *Geografia* per gli alunni delle classi elementari, con un cenno storico del risorgimento nazionale (Mandamento e Circondario di Varese con carta topografica).	Tipolit. E. Galli. Varese, 1891.
31559	Mascagni Pietro	*Allora ed ora*, romanza, poesia di Vincenzo Valle. (N. di catalogo 526).	Calc. Sonzogno. Milano, 1891.
31560	Detto	*Sintomi d'amore*, romanza, poesia di Giulio Peruzzi. (N di catalogo 527).	Detta, 1891.
31561	Detto	*Cavalleria Rusticana* Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci. (Riduzione per pianoforte solo di Leopoldo Mugnone) (3ª edizione).	Detta, 1891.
31562	Detto	Detta (Motivi trascritti per mandolino e piano forte da Giuseppe Pastori Rusca). (N. di cat. 512).	Detta, 1891.
31563	Detto	Detta (Trascrizione per violino con accompagnamento di pianoforte, di Ferdinando Mugnone) (N di cat. 525).	Detta, 1891.
31564	Detto	Detta (Motivi trascritti per pianoforte dal Maestro Leopoldo Mugnone). (N. di cat 498).	Detta, 1891.
31565	Detto	Detta (Trascrizione per violoncello con accompagnamento di pianoforte, di F. Furino). (N di cat. 521).	Detta, 1891.
31566	Detto	Detta (*Scena, Coro e Brindisi* Facile riduzione per pianoforte del maestro Carlo De Simone) (N. di cat. 504).	Detta, 1890.
31567	Detto	Detta (*Strofe di Alfio* Facile riduzione per pianoforte del maestro Carlo De Simone). (N di cat 502)	Detta, 1891.
31568	Detto	Detta (*Siciliana*. Facile riduzione per pianoforte del maestro Carlo De Simone). (N di cat 501).	Detta, 1891.
31569	Detto	Detta (*Coro d'introduzione* Facile riduzione per pianoforte del maestro Carlo De Simone). (N. di cat. 483)	Detta, 1890.
31570	Detto	Detta (Trascrizione per mandolino con accompagnamento di pianoforte, di Achille Corrado) (N di cat. 511).	Detta, 1891.
31571	Detto	Detta (*Intermezzo* Trascrizione per arpa di Michele Albano). (N. di cat 524).	Detta, 1891.
31572	Detto	Detta (*Melodie* Trascrizione a quattro mani di Giuseppe Pratesi). (N di cat. 529).	Detta, 1891.
31573	Colega Nicolò	*Grande morceau pour piano* sulla *Cavalleria Rusticana* del maestro P. Mascagni. Op. 247 (N di cat 493).	Detta, 1891.
31574	Detto	*Fantasia* sulla *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni. (Trascrizione per piano forte a 4 mani). Op. 253. (N. di cat. 531).	Detta, 1891.
31575	Lenna Luigi	*Sillabario graduato* per l'insegnamento contemperaneo della lettura e scrittura nelle scuole primarie.	Tip L. Bonanni Genova, 31 dicembre 1881.
31576	Detto	*Letture a compimento del sillabario* .	Detta, 1882.
31577	—	*Abaco* ad uso delle scuole popolari, con l'aggiunta delle prime nozioni di sistema metrico.	Detta, 1883
31583	Olla Ferdinando	*Geografia* ad uso delle classi elementari, secondo i programmi 16 febbraio 1888, corredata di 14 carte geografiche.	Tip. F.lli Orfeo. Napoli, 1891.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bermani Amalia.	Milano	11 novembre 1891	2	
Tognola Luigi G.	Id	12 id. »	2	
Galli Eugenio (Editore).	Como	15 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore)	Milano	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id	17 id. »	2	
Detto	Id	17 id »	2	
Detto	Id	17 id. »	2	
Detto	Id	17 id »	2	
Detto	Id.	17 id »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Detto	Id.	17 id. »	2	
Lenna Luigi (maestro) e Bonanni Luigi (tipografo).	Udine	25 luglio 1891	2	
Detti	Id.	25 id. »	2	
Detti	Id.	25 id. »	2	
Olia Ferdinando (insegnante).	Napoli	20 novembre 1891	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31237	Anfosso Carlo	*Enciclopedia della vita pratica.* Dizionario di cognizioni utili per qualunque ceto di persone, redatto da valenti professori per le singole materie e illustrato da numerose incisioni intercalate.	(Edizione della Libreria Ellenica di L. V. Guzzi). Tip. Wilmant di G. Bonelli e C. Milano, 1891.
30537	Brogi Carlo	*Nuova collezione di fotografie isocromatiche* tratte dai dipinti esistenti nella R. Galleria degli Uffizi (in Firenze).	Fotog. Brogi Giacomo. Firenze, 1891.

13. Crocifissione — Ignoto toscano. — Secolo xiv.
14. L'Annunziazione. — Agnelo Gaddi.
22. La Vergine col S. Bambino. — Ignoto toscano. — Secolo xiv.
24 *bis*. S. Ansano — Lippo Memmi e Simone di Martino.
30. Galeazzo Maria Sforza. — Antonio del Pollajolo.
33. Un Santo che fa l'elemosina. — Ignoto toscano. — Secolo xv.
34. Ritratto virile — Ignoto toscano. — Secolo xv.
45. S. Cosimo e Damiano. — Lorenzo di Bicci.
49. S. Caterina — Ignoto toscano. — Secolo xv.
50. S. Francesco. — Ignoto toscano. Secolo xv.
52. Un angelo. — A. Bronzino.
60. La Vergine col Bambino e Santi. — A. Baldovinetti.
61. Giuoco del Civettino. — Ignoto toscano. — Secolo xv.
65. Storie d'Ester. — Ignoto toscano — Secolo xv.
67. Storie d'Ester — Ignoto toscano. — Secolo xv.
69. La sposa novella. — Giovanni da S. Giovanni.
90. La Verg. col Bamb. e S. Giov.ino - Ignoto tosc. - Sec. xvi.
092. Luigi XIII re di Francia. — Francesco Porbus.
0144. Duchessa di Cleveland. — Pietro Lely.
136. Arianna. — Giacinto Gemignani.
144. Ritratto muliebre. — Van-Dyck.
184. La Cena. — Gherardo delle Notti.
185. Elisabetta Haurey. — G. F. Douven.
195. Il fariseo mostra la moneta al Signore. — Caravaggio.
203. Bradamante e Fiordespina. — G. Reni.
215. Ritratto muliebre. — F. Baroccio.
225. Giovanni Rosa. — Giovanni Rosa.
381 *bis*. Tiziano Vecellio. — Tiziano Vecellio.
402. Zampieri detto il Domenichino. - Zampieri detto il Domen.°
436. Giorgio Penoz. — Giorgio Penoz.
512. Jacopo Callot. — Jacopo Callot.
577. Ritratto d'ignoto. — Paris Bordone.
578. Ritratto di fanciullo. — Paris Bordone.
596. Ester davanti Assuero. — Paolo Veronese.
603. Ritratto virile. — Paolo Veronese.
609. Battaglia di Cadore. — Tiziano Vecellio.
614. Giovanni delle Bande Nere. — Tiziano Vecellio.
621. Mosè fanciullo alla prova del fuoco. — Giorgione.
622. Cavaliere di Malta. — Giorgione.
627. Ritratto ignoto. — Sebastiano Del Piombo.
630. Giudizio di Salomone. — Giorgione.
636. Crocifissione. — Paolo Veronese.
638. Jacopo Sansovino. — Tintoretto.
639. Ritratto ignoto. — Alessandro Bonvicini.
642. Giovanni Antonio Pantera — Morone.
647. Gio. Batta Strozzi. — Tiberio Tinelli.
671. Il suonatore di flauto. — A. Watteau.
680. Teseo e Tresene. — Niccola Poussin.
684. Ritratto di Bossuet. — Giacinto Rigaud.
686. Marina in tempesta. — Pilment.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Guzzi Luigi Vittorio.	Milano	14 novembre 1891	25 luglio 1891	—	Depositato il fascicolo 5° del volume 1°.
Brogi Carlo.	Firenze	18 id »	31 ottobre 1890	—	Depositato il vol 5° che contiene le sottoindicate cento riproduzioni fotogr fiche dei dipinti dei relativi autori col loro num di Catalogo.

695. Ritratto d'ignoto. — Filippo Champagne.
748 *bis*. La conversione di S. Paolo. — G. Schauffelein.
778. S. Benedetto che legge. — Memling.
780 Ritratto virile. — Ignoto flammingo.
783. La Vergine Addolorata. — A. Van-Dyck.
784. Ritratto di Zuing'io. — G. Holbein.
797. Pigmalione. — G. Schalcken.
799. Ritratto virile. — G. Holbein.
882. Caterina Bore. — Luca Cranach.
830. Fiori attorno ad un busto. — D. Seghers.
846. Deposizione di Croce. — Lamberto Suavio.
860. Giovanni Mieris. — Francesco Mieris.
867. Donna che carica un orologio. — G. Netscher
874. La Vergine e S. Anna. — G. F. Douven.
878. Paesaggio con figure. — Cornelio Poelenburg.
882. Paesaggio. — Ruysdael.
913. Paesaggio. — Cornelio Poelenburg.
914. Nettuno crea il cavallo. — G. Jordaens.
932. Fiori ed insetti. — O. Marcellis.
961. Canestro di fiori. — Rachele Ruysch.
980. Caccia al cinghiale. — Abramo Hondus.
998. La Vergine col S. Bambino. — G. Reni.
1005. Paesaggio con figure. — Salvator Rosa.
1029. I re Magi. — Ignoto del Secolo XV.
1031. Testa di Medusa. — Caravaggio.
1032. La Vergine, Gesù e S. Anna. — L. Mazzolini.
1033. Cristo e il Fariseo. — Tiziano Vecellio.
1038. L'Annunziaz one. — Benedetto Garofolo.
1047. Veduta di Roma. — Gaspero Vanvitel.
1048. Paesaggio. — Alessandro Magnasco.
1074. Diana al bagno con ninfe. — Francesco Solimena.
1077. Canal Grande di Venezia. — Canaletto.
1104. S. Girolamo. — Ribera Giuseppe.
1143. Cristo coronato di spine. — Luca d'Olanda.
1144. La Vergine col Divin Figlio. — Giulio Romano.
1166. Ritratto d'ignoto. — Angelo Bronzino.
1244. Elena Gaddi Quaratesi. — Maso da S. Friano.
1259 *c*. Natività del Signore. — M. Albertinelli.
1265. La Vergine in trono. — Fra Bartolommeo.
1267. Cosimo de' Medici. — Pontormo.
1269. Lorenzo il Magnifico. — Giorgio Vasari.
1270. Cosimo I de' Medici. — Pontormo.
1274. La castità di Giuseppe — G. Biliverti.
1279 *b*. La Vergine col S Bambino. — Sodoma.
1296 *a*. S. Acasio vince i ribelli. — Francesco Barchiacca.
1296 *b*. Martirio di S. Acasio. — Francesco Barchiacca.
1315. S Pier Martire. — Bastiano Mainardi.
1357. Interno di una bottega. — David Teniers, il giovane.
1359. Stanislao Poniatowski — A. Kauffmann.
1360. Ugo Foscolo. — Ignoto.

ELENCO N. 21 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9273	31556	Becque Henry	*I Corvi*, commedia in quattro atti (traduzione di V. Ferraro dal testo francese *Les Corbeaux*).	Non ancora rappresentata in traduzione (Rapp. in francese il 24 settembre 1882 a Parigi).
9274	31557	Detto	*Le donne oneste*, commedia in un atto (traduzione di V. Ferraro dal testo francese *Les honnêtes femmes*).	Non ancora rappresentata in traduzione. (Rappr. in francese il 10 gennaio 1885 a Parigi).
9275	31558	Detto	*La Spola*, commedia in un atto (traduzione di V. Ferrero dal testo francese *La Navette*).	Rappr. per la prima volta in traduzione il 10 febbraio 1891 in Torino (Rappr. in francese il 20 dicembre 1883 a Parigi).
9276	31582	Sardou Vittoriano	*Termidoro*, dramma in quattro atti (traduzione di V. Bersezio).	Rappr. per la prima volta in traduzione italiana il 19 settembre 1891 in Roma. (Rapp. al teatro della *Commedia Francese* a Parigi il 24 gennaio 1891).

Roma, addì 9 dicembre 1891

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 706073 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 530, al nome di Proto Maria Dolores fu Carlo Alberto minore sotto l'Amministrazione della madre Starace Sara, domiciliata in Napoli;

N. 788777 per L. 3580,
» 788779 » 3070,
» 964164 » 2000,
» 964165 » 2400,
» 964166 » 3275,

tutte al nome di Proto Dolores fu Carlo Alberto, minore, ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Proto *Maria-Dolorita* fu Carlo Alberto . . . . . ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 925771 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 140, al nome di Perolo *Albino* di Giuseppe, minore sotto la amministrazione del padre, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perolo *Cornelio Angelo Albino* di Giuseppe, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 6377, in data 30 ottobre p. p. per undici cartelle della complessiva rendita di lire 150, rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Genova al signor Pordile Giov. Battista fu Angelo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni di cui all'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, e trascorsi senza opposizione trenta giorni dalla prima

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*Serie 3ª*), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **novembre 1891.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di Registro	DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
Ferraro Vincenzo.	Milano	502	16 novembre 1891	10	Art 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	503	16 id. »	10	Detto
Detto	Id.	504	16 id. »	10	Detto
Borsezio Vittorio.	Torino	6000	19 id. »	10	Detto

Il Direttore Capo della 1ª Divisione G. FADIGA.

di esse, saranno consegnate al signor Porcile suddetto le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle esibite, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, le quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI in Roma

Elenco di laureati Ingegneri civili nella sessione del 1891

1. Calisse Luigi Giuseppe del fu Paolo, nato a Civitavecchia (Roma). Classificazione espressa a centesimi 100 e lode.
2. Ciappi Anselmo di Pacifico, nato a Camporotondo del Fiastrone (Macerata) Id. 100.
3. Lori Ferdinando di Luigi, nato a Macerata. Id. 98.
4. Stern Lodovico di Oreste, nato a Roma Id. 98.
5. Covi Adolfo di Adolfo, nato a Belluno. Id 95.
6. Castelfranchi Venturino d'Israele, nato a Finale (Modena). Id. 93.
7. Cinelli Nestore di Frumenzio, nato a Filottrano (Ancona). Id. 90.
8. Orsini Giulio di Gaetano, nato a Livorno. Id 86.
9. Ricci Alberto del fu Federico, nato a Siena. Id. 83.
10. Cesaroni Cesare del fu Saverio, nato a Roma. Id 82.
11. Tuggeri Domenico di Giacomo, nato a Pavullo (Modena). Id. 82.
12. Bernardini Giuseppe di Giosuè, nato ad Arezzo. Id. 80.
13. Garelli Luigi di Carlo, nato a Firenze. Id. 78.
14. Cervelli Alfonso del fu Lodovico, nato ad Aquila. Id 75.
15. Sciocchetti Edmondo di Vincenzo, nato a Senigallia. Id. 75.
16. Meraviglia Giovanni di Girolamo, nato a Caldarola (Macerata). Id. 75.
17. Maiorana Calatabiano Quirino di Salvatore, nato a Catania. Id. 74.
18. Coletti Guido di Collatino, nato a Cingoli (Macerata). Id. 71.
19. Bruno Carlo di Pietro, nato a Murazzano (Cuneo). Id. 70.

Annotazione.

A senso dell'art. 15 del regolamento interno ebbero diritto alla libera scelta del tema i signori:

Bernardini — Calisse — Castelfranchi — Cervelli — Ciappi — Cinelli — Covi — Lori — Orsini — e Stern. Però i candidati signori Cervelli ed Orsini vi rinunziarono.

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO
del Regio Istituto dei sordo-muti in Milano

CORSO NORMALE
di pedagogia e metodica per l'istruzione dei sordo-muti

Col giorno 7 gennaio p. v. si aprirà in questo R. Istituto il corso teorico pratico di pedagogia e metodica speciale per istruire i sordo-muti.

In tal corso oltre le lezioni di pedagogia e metodica e quelle per l'insegnamento della religione ai sordo-muti si daranno nozioni generali di anatomia, fisiologia e igiene, trattando poi specialmente dell'apparato vocale e dell'orecchio.

Tutti i suaccennati insegnamenti sono obbligatori.

Il corso durerà due anni.

Le lezioni si daranno nei giorni di giovedì e di domenica, con quella distribuzione di materie e di orario che sarà fatta conoscere dalla Direzione dell'Istituto.

Le lezioni teoriche saranno alternate da lezioni pratiche consistenti in assistenze attive nelle classi ed esercitazioni di insegnamento.

Alla fine del primo anno scolastico gli apprendisti dovranno sostenere un esame sulle materie insegnate nell'anno.

Alla fine dell'intiero biennio daranno un esame generale su tutto il

programma del corso, superato il quale, sarà loro rilasciato l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Chi volesse inscriversi come apprendista dovrà avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno di grado inferiore, od appartenere al secondo o terzo anno delle scuole normali, o avere compiuti gli studi ginnasiali, o possedere altri titoli dal Consiglio direttivo di questo R. Istituto giudicati equipollenti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti, purchè ottemperino alle disposizioni regolamentari.

Sono disponibili sei posti di apprendista convittore, tre uomini e tre donne.

Il conferimento dei detti posti dà agli apprendisti il diritto di essere ammessi nella Comunità dell'Istituto e di fruirvi gratuitamente dell'alloggio e del vitto durante l'anno scolastico, coll'obbligo di uniformarsi alle disposizioni disciplinari vigenti.

Per conservare però il posto d'apprendista convittore pel secondo anno è necessario alla fine del primo anno scolastico superare l'esame di promozione.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno prima del 26 del prossimo mese di dicembre far pervenire le loro domande in carta da bollo da centesimi 50 alla Direzione di questo R. Istituto, corredandole degli attestati suindicati e di quelli altri titoli, che credessero atti a giustificare una preferenza nel conferimento del posto.

L'inscrizione al corso rimane aperta presso la Direzione di questo R. Istituto fino al giorno precedente al cominciamento delle lezioni.

Milano, dall'Istituto Regio dei sordo-muti,
28 novembre 1891.

Il presidente del Consiglio
GIULIO BIANCHI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 dicembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			delle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	6 5	— 1 6
Domodossola	sereno	—	13 6	— 1 0
Milano	1|2 coperto	—	10 7	1 0
Verona	sereno	—	11 0	1 6
Venezia	sereno	calmo	9 0	1 1
Torino	sereno	—	12 4	1 1
Alessandria	sereno	—	10 1	1 1
Parma	sereno	—	9 9	0 8
Modena	1|4 coperto	—	8 9	0 7
Genova	sereno	calmo	13 0	4 0
Forlì	1|2 coperto	—	7 8	2 2
Pesaro	1|4 coperto	tempestoso	10 3	3 4
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	17 0	5 2
Firenze	1|4 coperto	—	11 5	3 0
Urbino	coperto	—	6 3	— 0 2
Ancona	1|4 coperto	molto agitato	9 5	5 2
Livorno	1|4 coperto	calmo	14 8	3 5
Perugia	1|4 coperto	—	9 9	— 0 5
Camerino	1|4 coperto	—	9 1	— 5 2
Chieti	nevica	—	8 4	— 4 8
Aquila	1|2 coperto	—	10 0	— 0 4
Roma	1|4 coperto	—	14 5	4 8
Agnone	nevica	—	12 7	— 3 0
Foggia	coperto	—	13 9	5 0
Bari	3|4 coperto	molto agitato	15 2	8 2
Napoli	coperto	mosso	13 5	5 8
Potenza	nevica	—	—	— 1 0
Lecce	coperto	—	15 0	7 5
Cosenza	piovoso	—	13 0	7 2
Cagliari	sereno	calmo	17 2	6 2
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	17 5	11 7
Palermo	coperto	molto agitato	17 2	9 1
Catania	sereno	calmo	18 6	10 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 5	5 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17 8	10 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 dicembre 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 758,0
Umidità relativa a mezzodì . = 36.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord fortissimo.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 7°,4. minimo = 4°,8.
Pioggia in 24 ore: mm. 2.0.

Li 18 dicembre 1891.

In Europa depressione aumentata e notabilmente alta sulla Francia, ed al Centro, bassa nell'Ionio e sulla Grecia. Parigi 776, Zurigo 763, Atene 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 11 mill. al Nord, disceso 5 mill. all'estremo Sud, piogge sul versante Adriatico ed in talune stazioni altrove; neve sull'Appennino centrale e sul Vesuvio; maestro forte a fortissimo in Sardegna, ponente fresco a forte in Sicilia, greco forte a fortissimo nell'alto e medio Adriatico, venti generalmente forti settentrionali altrove, mare grosso a tempestoso nell'Adriatico, superiore, generalmente agitato altrove, temperatura notabilmente diminuita al Centro, gelate e brinate in diverse stazioni dell'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno al Nord, nevoso a Chieti, Agnone e Potenza, venti forti o molto forti da tramontana a greco sull'Adriatico, generalmente forti settentrionali altrove, barometro 776 estremo Nord, 760 in Sardegna, 755 Siracusa, Bari, a 752 a Lecce.

Mare grosso a tempestoso costa Adriatica, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti settentrionali forti, specialmente al Sud e nell'Adriatico, cielo sereno al Nord e nel versante Tirreno, vario con qualche pioggia altrove, mare agitato o molto agitato, specialmente nell'Adriatico e lungo le coste meridionali.

Temperatura bassa, gelate e brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 18 dicembre 1891.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

SANI GIACOMO e CAVALLI fanno raccomandazioni alla Presidenza relativamente alla distribuzione dei bilanci e del consuntivo stampati a cura e spese del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE terrà conto di queste raccomandazioni.

Comunica che nell'ordine del giorno di domani sarà inscritta la votazione per la nomina di un commissario della Giunta di vigilanza del fondo di beneficenza di Roma; e di un commissario della Giunta di vigilanza della biblioteca della Camera.

Comunica inoltre due note del guardasigilli, una delle quali partecipa alla Camera che il signor Luigi Podrecca ha desistito dalla querela contro l'onorevole deputato Rodolfo Rossi; e con l'altra si domanda l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ungaro imputato di duello. Questa domanda andrà alla stessa Commissione che esamina casi analoghi.

Svolgimento d'interrogazioni.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, ad una interrogazione dell'onorevole Pantano che desidera conoscere se la istituzione dei magazzini generali per lo zolfo in Sicilia avrà sollecita attuazione, risponde che appianate ora alcune difficoltà incontratesi, si porrà subito mano all'istituzione dei magazzini generali che tanto sono desiderati dal commercio della Sicilia, e spera di poter annunziare presto l'impianto di un primo magazzino.

PANTANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

NICOTERA, ministro dell'interno, ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani circa la uccisione di un cittadino da parte di una guardia di pubblica sicurezza nella città di Bari, risponde che il fatto è vero e che la guardia fu deferita al potere giudiziario. L'autorità ha quindi fatto il suo dovere

IMBRIANI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro: lo prega d'inculcare agli agenti della forza pubblica di non fare uso troppo facilmente delle armi.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura l'onorevole interrogante che sono ripetutamente fatte raccomandazioni agli agenti della forza pubblica perchè l'uso delle armi non si faccia se non nei casi di assoluta necessità e di difesa.

COLOMBO, ministro delle finanze, ad una interrogazione dell'onorevole Ruspoli sull'applicazione della sovrimposta dei centesimi addizionali a vantaggio dei Comuni e delle Provincie specialmente per la città di Roma, risponde col riconoscere la gravità della quistione, e la necessità di provvedimenti.

Assicura perciò l'onorevole Ruspoli che nel disegno di legge che sarà presto presentato alla Camera relativo alle finanze dei Comuni e delle Provincie sarà stabilito tutto quanto concerne la materia della sovrimposta.

E specialmente sarà stabilito il principio che nel determinare la media della sovrimposta si tenga conto dei nuovi accertamenti.

RUSPOLI dimostra l'urgenza di efficaci provvedimenti altrimenti alcuni Comuni, come ad esempio quello di Roma, dovranno imporre nuove tasse per far fronte ai loro impegni: quindi prega l'onorevole ministro di presentare sollecitamente il progetto promesso.

Richiama poi l'attenzio e del Governo sull'accertamento dei redditi dei fabbricati che si è operato in Roma, contrario ad ogni principio di equità e di giustizia, considerate le condizioni presenti.

COLOMBO, ministro delle finanze, dichiara che, se occorrerà, presenterà prima del disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali, le disposizioni relative alle sovrimposte e che, come ha già risposto sullo stesso argomento all'onorevole Danco, prenderà in serio esame l'argomento relativo alla revisione del reddito sui fabbricati.

RUSPOLI spera che nella legge promessa per Roma verrà compresa anche la revisione del reddito sui fabbricati.

Seguito della discussione del disegno di legge: Convalidazione del R. decreto 22 novembre 1891 e altri provvedimenti relativi.

ELLENA esordisce notando che tutti gli Stati attendono alle riforme finanziarie, ma con diversi intenti

La Gran Brettagna scema i pesi sui consumi; la Germania riordina in modo liberale le tasse dirette; la Francia abolisce le gravezze sui trasporti; gli Stati meridionali invece si dibattono sempre fra le strette del disavanzo.

La cosa riesce per noi tanto più dolorosa perchè in marzo fu annunciato l'equilibrio fra le entrate e le spese effettive, compreso anche il movimento dei capitali e si promise che, mercè riforme organiche, si sarebbe altresì provveduto coi mezzi ordinari del bilancio a parte delle costruzioni di strade ferrate.

Questa promessa non fu adempiuta, ed ora si ricorre alle gravezze.

A che giova includere nel bilancio ordinario 29 milioni di costruzioni ferroviarie, quando con altre forme, e forse più gravi, di debito si provvede a 102 milioni e mezzo di nuove costruzioni? È così che si chiude il lìmo dei presiti? (Segni di attenzione). Il consolidato 5 per cento aumenta di somma ingente; di un milione e mezzo crescono le obbligazioni tirrene; di due milioni gli interessi per contratti a licitazione privata delle ferrovie complementari; di 5,860,000 i corrispettivi alle Società secondo la legge del 1888. Per il risanamento di Napoli i frutti aumentano di 226 mila lire; per le anticipazioni statutarie di 475 mila; si emettono alcuni milioni di obbligazioni per il Tevere e per le opere edilizie di Roma; si contrae un debito di oltre due milioni per le anticipazioni catastali; un altro se ne fa per le espropriazioni dell'Agro romano. E si parla di obbligazioni sessennali del Tesoro.

Non ostante tutto ciò, saranno realizzate le altre speranze dell'esposizione finanziaria?

L'oratore ne dubita quando considera: che il ministro del Tesoro s'illude di poter calcolare il cambio sull'estero a 75 centesimi; propone un milione e mezzo di economie sui tabacchi, che sono ineffettuabili; e si cul'a in a tre provvisioni deficenti.

Passando alle entrate, l'oratore non comprende come si concilii l'aumento dei prodotti ferroviari con l'annunciata riforma delle tariffe; ritiene che il reddito delle tasse di fabbricazione sarà inferiore alla cifra inscritta e che le previsioni sugli introiti doganali potranno essere modificate dai trattati di commercio.

Considera poi vana la speranza di ottenere 1,500,000 lire dalla vendita dei sigari Magliani e di attendere il rimborso di 1,600,000 lire dalla Congregazione di carità di Roma per spese di beneficenza.

Nè più fondate sono le previsioni relative ai provvedimenti finanziari.

Dai dazi di confine conviene dedurre circa 500 mila lire per l'avena, che è abbandonata, per gli olii di semo e i semi di lino e colza di cui si ridurrà a poca cosa l'importazione.

La birra darà meno delle previsioni e così lo zucchero e le tare. Si attendono poi 4 milioni dalla tariffa daziaria e dalla cicoria. È una predizione che sarà delusa in parte dai trattati, in parte dagli effetti protettivi dei nuovi diritti di confine.

Così ritiene troppo rosea l'aspettativa di lire 4,200,000 dagli atti giudiziari, dalle concessioni governative e dalle tasse di successione. Quanto al marchio obbligatorio non si ritrarrà alcun utile, e dice che ne dovrebbe esser persuaso lo stesso onorevole Luzzatti che fu sempre avverso a questo provvedimento.

Le minori spese rispetto agl'impiegati troveranno qualche ostacolo in questa Camera, la quale non vede di buon occhio che si opprimano i meno abbienti.

I ministri non hanno ricordato l'esempio nobilissimo dato dall'onorevole Sella nel 1864, quando impose i sagrifici più gravi a sè ed ai suoi colleghi.

Dice che il *catenaccio* ha disturbato tutti, con provvedimenti degni di una finanza omeopatica.

Basti dire che gli effetti del *catenaccio* sullo zafferano saranno di 1,100 lire; sulla vainiglia di 2,200; sulle noci moscade di 4,580 l (Ilarità).

Afferma che i buoni principii della finanza furono violati, e che il nostro sistema tributario aggrava ingiustamente le classi povere.

Certamente una radicale riforma non si può tentare che in un periodo florido: ma almeno non si doveva peggiorare la condizione delle cose come si fa con gli aumenti del petrolio e dello zucchero. (Vive approvazioni).

Dice anche che i precetti tecnici furono posti in non cale; che l'assetto della tassa degli spiriti è peggiorato; e che si spinge l'enologia sopra una falsa strada invece di ricorrere a provvedimenti efficaci

Il *catenaccio* ha voluto risolvere senza discussione i problemi più ardui della finanza.

Ma che cosa accadde? Non è trascorso un mese, e il Governo ha già dovuto ammettere che le soluzioni accolte per gli olii e i semi, per lo zucchero, per l'aceto, per i canditi, per l'avena dovevano essere profondamente modificate. (Impressione — Approvazione). Dagli spiriti e dalle tasse sugli affari si poteva avere di più.

Conclude dicendo che ha parlato contro perchè teme che i ministri si illudano sulla efficacia de' provvedimenti proposti; perchè gli duole che non abbiano mantenuto la promessa delle riforme amministrative

tanto desiderato dal paese; perchè non gli sembra corretto che, a si breve intervallo di tempo, si cambi il programma.

Ma ha parlato contro soprattutto perchè non vede che i ministri abbiano concepito un piano opportuno per condurre in porto la nave del pareggio; e perchè, facendo pesare la mano sui consumi necessari, aggravano il maggior difetto del nostro sistema tributario, offendendo le ragioni delle classi lavoratrici. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

DE SAINT-BON, ministro della marineria, assicura la Camera che le proposte fatte per la manutenzione del naviglio rispondono a tutte le necessità accuratamente studiate e calcolate.

Quanto al carbon fossile, dice che lo stanziamento chiesto per tale provvista, significa solamente l'intenzione del Governo di non farne consumare di più, ma non quella di profittare delle quantità esistenti nei magazzini.

La verità è che attualmente si sta consumando una grossa partita di carbone alquanto deteriorato, e che è deteriorata perchè stette lungo tempo in deposito. Ciò non è da ascriversi a colpa dell'amministrazione.

FERRARIS MAGGIORINO, parla per fatto personale, e risponde ad alcune obiezioni dell'onor. Ellena.

Fa osservare che alla rinnovazione del materiale ferroviario si provvede in Italia con la Cassa degli aumenti patrimoniali.

Respinge l'accusa che siasi voluto nelle ultime tariffe doganali favorire l'agricoltura a scapito dell'industria.

Piuttosto è vero il contrario, che nelle precedenti tariffe si rovinava l'agricoltura per favorire alcune poche industrie.

COLOMBO, ministro delle finanze, difende la politica finanziaria del Ministero dagli attacchi, che ad essa hanno indirizzati diversi oratori.

Accetta la classificazione delle economie, che fu fatta dall'onorevole Carmine.

Si sono già fatte tutte quelle economie sui bilanci che dipendono semplicemente dall'indirizzo severo della finanza.

Ci sono è vero le economie organiche da tentare, ma queste non si possono compiere nel corso di pochi mesi.

Già alcune di queste economie sono state attuate, ed altre sono allo studio.

Certe riforme organiche si potranno esaminare; quale la riforma nell'insegnamento industriale o la fusione di tutti gli uffici per la riscossione delle imposte; ma sono riforme, che hanno bisogno di lunghi studi, altrimenti si corre il rischio di spendere più di quanto si risparmia.

L'onorevole Ellena ha qualificato come rimedi omeopatici le proposte finanziarie per nuove entrate, che ora ha presentato il Governo.

Forse l'espressione dell'onorevole Ellena racchiude più una lode che un biasimo.

Ad ogni modo bisogna osservare che alcune misure, quali quelle riguardanti gli zuccheri tendono piuttosto ad evitare le frodi, anzichè a porre nuove imposte.

Ma vi sono circa nove o dieci milioni di vere nuove imposte nel *catenaccio*, che ora si propone.

Si è detto da tutti gli oratori che si sono aggravati i consumi popolari, ma in verità il solo genere popolare aggravato è il petrolio, il cui dazio fu aumentato da 47 a 48 lire il quintale. Cioè di tre quarti di centesimi a litro; si dice che il dazio di 48 lire a quintale sul petrolio è gravissimo; ed è vero, ma era quasi altrettanto grave quello di 47 lire, che prima esisteva. (Ilarità).

Gli altri aumenti d'imposta riguardano gli spiriti, lo zucchero, il caffè, la birra, tutti più o meno generi di consumo voluttuario.

Del resto gli aumenti sono tutti leggieri e qualche volta proteggono anche leggermente le industrie nazionali.

L'onorevole Ellena non si deve dolere che sia stata aumentata la tassa di fabbricazione sugli spiriti, perchè egli la voleva aumentata molto di più.

Non può approvare gli argomenti dell'onorevole Ferraris Maggiorino, che voleva anche aumentati i dazi sullo zucchero, sul caffè, sullo spirito pur di diminuire quelli sul frumento e sul sale.

Su questo argomento non bisogna far troppe teorie ma attenersi piuttosto alla pratica.

Non bisogna è vero aggravare i consumatori ma neppure si debbono dimenticare gl'interessi dei produttori.

Applicando questi principi al dazio sul grano non crede che si possa abbassare il limite attuale di 5 lire al quintale.

Questo dazio ha salvato la nostra agricoltura da una gravissima crisi, ed ha fatto sì che in caso di guerra l'Italia avrà tanto grano da bastare a sè stessa.

Se si fosse posto prima questo dazio protettivo non sarebbe accaduta la pletora dei vini, che ora si lamenta.

Questo ragionamento vale fino ad un certo punto: finchè cioè il grano si mantiene nei prezzi attuali, se dovessero ancora elevarsi si potrebbe esaminare se convenga diminuire il dazio d'importazione.

È vero poi che le imposte sui comuni gravano le classi più povere: ma vi sono le classi medie, vi è la piccola borghesia, il piccolo industriale che sono aggravati dalle imposte sui consumi ed anche dalle imposte dirette.

Bisognerebbe pensare a riformare le tasse sugli affari, l'imposta di ricchezza mobile e quella fondiaria, nel senso di sgravare la piccola industria e la piccola proprietà (Bene!) Appena si potrà, appena il bilancio presenterà la necessaria elasticità, prende impegno che la prima legge di riforma che presenterà sarà una riforma tributaria. (Benissimo!)

La coerenza è certo la prima qualità dell'uomo politico ma essa deve anche essere subordinata agli interessi del paese.

Si poteva venire davanti alla Camera a proporre l'alternativa di nuove imposte o di ricorrere nuovamente al debito pubblico per la costruzione delle ferrovie. Ma siccome si avea la coscienza, che era nell'interesse del paese che si domandassero 20 milioni di nuove imposte, si è fatta questa domanda.

Se la Camera non esaudirà questa domanda, il Ministero, che ha affrontato già la impopolarità, rassegnerà il suo mandato, con la sicurezza di aver fatto tutto per servire lealmente il paese. (Benissimo! — Applausi a destra).

PRINETTI parla per fatto personale, facendo osservare all'onorevole Ellena che non ha mai espresso un giudizio che potesse ferire la classe degli impiegati.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, espone quali siano le attuali condizioni finanziarie e giustifica le misure presentate dal Ministero per ripararvi.

Crede assolutamente giusto il principio di provvedere alle costruzioni ferroviarie con nuove imposte: non è esatto dire che costruendo nuove ferrovie mercè obbligazioni le pagheranno i posteri ai quali serviranno. Gli interessi di queste obbligazioni li paghiamo intanto noi e non i posteri.

Si sono per il passato costruite tante ferrovie che era impossibile che gli aumenti naturali delle imposte potessero bastare a pagare gl'interessi dei debiti, che si contraevano per pagarle.

Si è detto che le ferrovie sono un capitale: certo che in generale lo dovrebbero essere, ma spesso il transito è così piccolo che non dà neppure le spese dell'esercizio e della manutenzione.

Espone come gl'interessi del debito pubblico assorbiscano il 36 per cento delle nostre entrate effettive, in questa condizione di cose bisogna assolutamente che s'a interdetta qualunque nuova emissione di obbligazioni ferroviarie.

L'oratore esorta i deputati di tutti i partiti ad unirsi per restaurare le finanze; e prega la Camera di votare il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a proporre con sollecitudine quelle riforme organiche che valgano ad assodare il bilancio senza bisogno di nuove richieste ai contribuenti e passa alla discussione degli articoli. »

PELLOUX, ministro della guerra, sente il dovere di parlare, perchè da parecchi oratori si è accennato al bilancio della guerra

Le spese straordinarie alle quali si è accennato sono quelle destinate alla fabbricazione di nuovi fucili, queste spese non si aumenteranno se nel bilancio non saranno preparati i mezzi corrispondenti.

Spiega all'onorevole Ellena come siasi in parte provveduto alle maggiori spese provenienti dal rincaro dei viveri e dei foraggi. Assicura l'onorevole Prinetti, che si sta studiando la questione relativa agli stabilimenti d'artiglieria e respingo assolutamente la misura proposta da qualche deputato di ridurre a dieci i nostri corpi d'esercito. Questa misura non sarebbe discutibile se non quando ci fosse guarentita la pace per molti anni.

VACCHELLI crede che il Ministero abbia abbandonato tanto il programma delle riforme organiche, quanto quello di riparare al disavanzo con sole economie.

Ora il Governo ha accettato il programma dei Ministeri precedenti, di rimediare alla situazione finanziaria tanto con economie che con nuove imposte.

L'oratore approva questo programma, solo deplora che non siasi messo in pratica prima.

Approva l'applicazione del *catenaccio*, ma crede che il Governo abbia fatto male a presentare come unico disegno di legge tanto approvazione del *catenaccio* che quella delle nuove misure finanziarie. Ciò è contrario alle rette norme costituzionali.

Censura l'aumento dei dazi sugli spiriti e sugli zuccheri, che rappresenta una esagerata protezione per le grandi distillerie e raffinerie, con soverchio aggravio pei consumatori.

Deplora che la ristrettezza del tempo non conceda alla Camera di approfondire debitamente sì importanti questioni.

Per dar modo appunto alla Camera di esaminare più maturamente questo disegno di legge, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando la Commissione a restringere la legge alla conversione in legge per tre mesi del Reale decreto pel *catenaccio*, passa alla discussione degli articoli ».

Critica il concetto del Ministero di sopperire alle spese ferroviarie con le riserve ordinarie del bilancio; e osserva che sarebbe più opportuno affidare le costruzioni alla Società, supplendo alla spesa con emissione di obbligazioni.

Osserva che, per aversi il vero pareggio del bilancio, converrebbe includervi tutte le spese dell'esercizio, e non valersi dei residui per coprire le deficienze degli stanziamenti, come fa il Ministero nel bilancio presentato.

Converrebbe inoltre mettere in conto la spesa che importerà l'attuazione delle leggi vigenti; e questa fonte di spesa non figura invece in bilancio; il Ministero considera come già approvate le leggi da lui presentate, che è dubbio se avranno il voto della Camera.

Accenna alla questione delle Casse patrimoniali, alle cui deficienze si provvede con un espediente, attingendo ai fondi di riserva.

Crede che i maggiori introiti derivanti dai nuovi aggravi saranno appena sufficienti a contrapporsi a queste cause di disavanzo.

Critica come insufficienti i provvedimenti, mediante i quali si pretende sopperire al debito del tesoro, che supera, nella realtà, i 600 milioni, ed invoca rimedii più adeguati.

Dimostra come manchino ora tutti gli elementi perchè la Camera possa giudicare il programma finanziario del Gabinetto.

Conclude approvando il principio di nuove imposte, come rinforzo al bilancio, riservando ogni giudizio in merito. (Benissimo! Bravo!).

Voci. Chiusura! A domani!

PRESIDENTE osserva che deve ancora parlare il ministro del Tesoro.

Dichiara che il seguito di questa discussione è differito a domani.

Interpellanze e interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che assumerà informazioni circa il fatto accennato dall'onorevole Imbriani in una sua interrogazione, di un insulto al console italiano in Porto Alegre.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Diligenti e Severi sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Arezzo.

Assicura che furono prese tutte le disposizioni perchè gli autori delle recenti grassazioni cadano in potere dell'autorità.

DILIGENTI prende atto di queste dichiarazioni, facendo rilevare le poche liete condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di Arezzo.

NICOTERA, ministro dell'interno, scagiona l'autorità di pubblica sicurezza; rinnova l'assicurazione che furono prese tutte le misure necessarie.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e della pubblica istruzione sui disordini del liceo militarizzato di Salerno e sui provvedimenti del caso.

« Guglielmini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'applicazione dell'art. 2, comma 1°, della legge 11 aprile 1886 n. 3798 che computa gli anni utili per l'aumento sessennale, ai maestri, dalla promulgazione di essa legge, in confronto alla circolare ministeriale 13 agosto 1891, che fissa il principio del sessennio col 1° novembre 1886 giorno in cui la legge andò in vigore.

« Giacomo Panizza ».

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 17. — La Commissione della Camera dei deputati continuò la discussione sui trattati di commercio.

Il principe di Liechtenstein si dichiarò, in nome degli anti-semiti, contrario ai trattati che, in seguito alla possibilità data alla Germania di accordare gli stessi benefici doganali all'America ed alla Russia, producono vantaggi soltanto transitori per l'agricoltura dell'Austria-Ungheria, mentre infliggono danni permanenti all'industria austro-ungarica.

Di Pauli si disse contrario al trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè il Tirolo, coi dazi sui vini, n'è fortemente danneggiato.

Il consigliere Kalchberg confutò, in nome del Governo, le asserzioni del principe di Liechtenstein e dichiarò che i timori del di Pauli riguardo ai vini del Tirolo sono infondati.

LISBONA, 18. —. I giornali annunziano che il generale Abreu de Sousa si ritira per ragioni di salute dal Governo e che il ministro dell'interno, Lopo Vaz, gli succederà nella presidenza del Consiglio.

WASHINGTON, 18. — *Senato.* — Stewart pronunziò un discorso in favore della coniazione libera ed illimitata dell'argento,

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da buona fonte essere infondata la notizia data dai giornali che l'Imperatore Guglielmo si recherebbe a Bucarest nella prossima primavera.

CORLEONE, 18 — Stamane, alle ore 7,29, fu qui avvertita una scossa mediocre di terremoto, con breve urto sussultorio seguito da larga ondulazione dal Nord al Sud.

MASSAUA, 18 — Fu emanata oggi l'Ordinanza colla quale è tolto lo stato di guerra in tutta la Colonia a cominciare dal 1° gennaio 1892.

BERLINO, 18. — Reichstag. — Si approva definitivamente il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria per appello nominale con 243 voti contro 18.

Si approvano poscia la Convenzione austro-tedesca sull'epizoozia ed i trattati di commercio coll'Italia e col Belgio.

Indi il Reichstag si aggiorna al 12 gennaio.

LISBONA, 18. — Si smentisce la voce del ritiro del presidente del Consiglio, generale Abreu de Sousa